

La Boettcherstrasse a Brema



Quando mi si è presentata l'occasione di fare un viaggio a Brema, ho subito associato la "libera città anseatica" ai quattro musicanti della celebre fiaba dei fratelli Grimm, per poi scoprire con piacere la sua grande ricchezza artistica e culturale. Brema è come un piccolo scrigno, con il suo centro storico non grandissimo ma denso, dove ancora è possibile distinguere, rivolta a Nord-Est, la linea delle antiche fortificazioni, oggi sostituite da tranquille aree verdi. E oltre il centro abitato e le aree industriali ecco la campagna: una vasta pianura con mulini a vento dove è ancora vivo l'uso di costruire riproponendo tipologie architettoniche tradizionali, che incuriosiscono e affascinano chi proviene da altre latitudini.

Ma tra tanti siti del centro storico ce n'è uno, curioso e interessantissimo, una via di origine antica ma al tempo stesso viva e modernissima: la Boettcherstrasse, ovvero la strada dei bottai. Sorta in epoca medievale, essa congiungeva la Piazza del Mercato, ovvero il cuore della città dove si affacciano la *Rathaus* (il palazzo municipale) e il Duomo di San Pietro, e il fiume Weser con l'antico porto: da lì salpavano le navi cariche proprio delle botti realizzate nelle botteghe degli artigiani. Ma lo spostamento più a nord del porto fece perdere nel tempo importanza alla strada, fino a che tra il 1902 e il 1906 l'intera via con tutti i suoi edifici fu acquistata da Ludwig Roselius, per riportarla a nuova vita.

Roselius, un'altra scoperta: mecenate, collezionista d'arte, commerciante di caffè nonché inventore del caffè decaffeinato, il famoso Caffè Hag (*Kaffee Handels Aktien Gesellschaft*). Grazie agli architetti Eduard Scotland e Alfred Runge ed allo scultore e architetto espressionista Bernhard Hoetger,

quest'ultimo proveniente dalla colonia di artisti della vicina Worpswede, tra il 1922 e il 1931 Roselius fece ristrutturare gli edifici – ad eccezione della Roselius-Haus – mantenendo per alcuni l'aspetto degli antichi edifici tradizionali della regione, mentre altri sono in stile espressionista, fermo restando che il tutto venne concepito secondo un progetto coerente, una vera e propria opera d'arte totale.



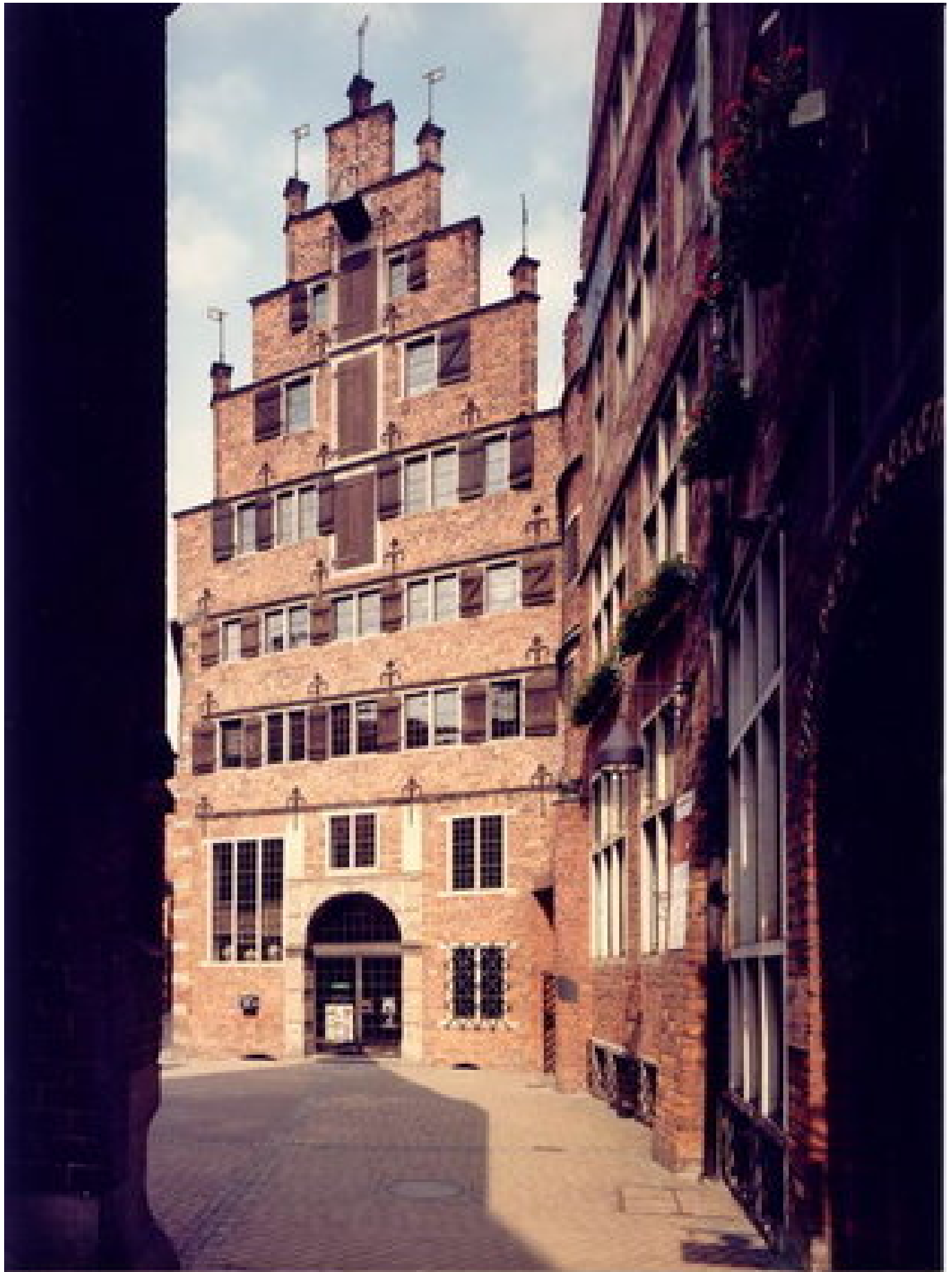
Bernhardt Hoetger, Lichtbringer, 1936, bronzo dorato.

Lasciandosi alle spalle la Piazza del Mercato si entra nella Boettcherstrasse accolti dal *Lichtbringer* ("Portatore di luce"), un rilievo dorato realizzato da Bernhard Hoetger nel 1936, e appena varcata la soglia siamo introdotti in una via che era, ed è tuttora, la strada dell'arte, degli artisti e degli artigiani, con le case, botteghe, collezioni d'arte e musei che li rappresentano. Gli stessi edifici, con le loro decorazioni esterne ed interne, letteralmente trasudano arte. La strada è così ricca che risulta arduo descriverla, perché ogni casa ha le sue peculiarità, talvolta anche nei più piccoli dettagli.



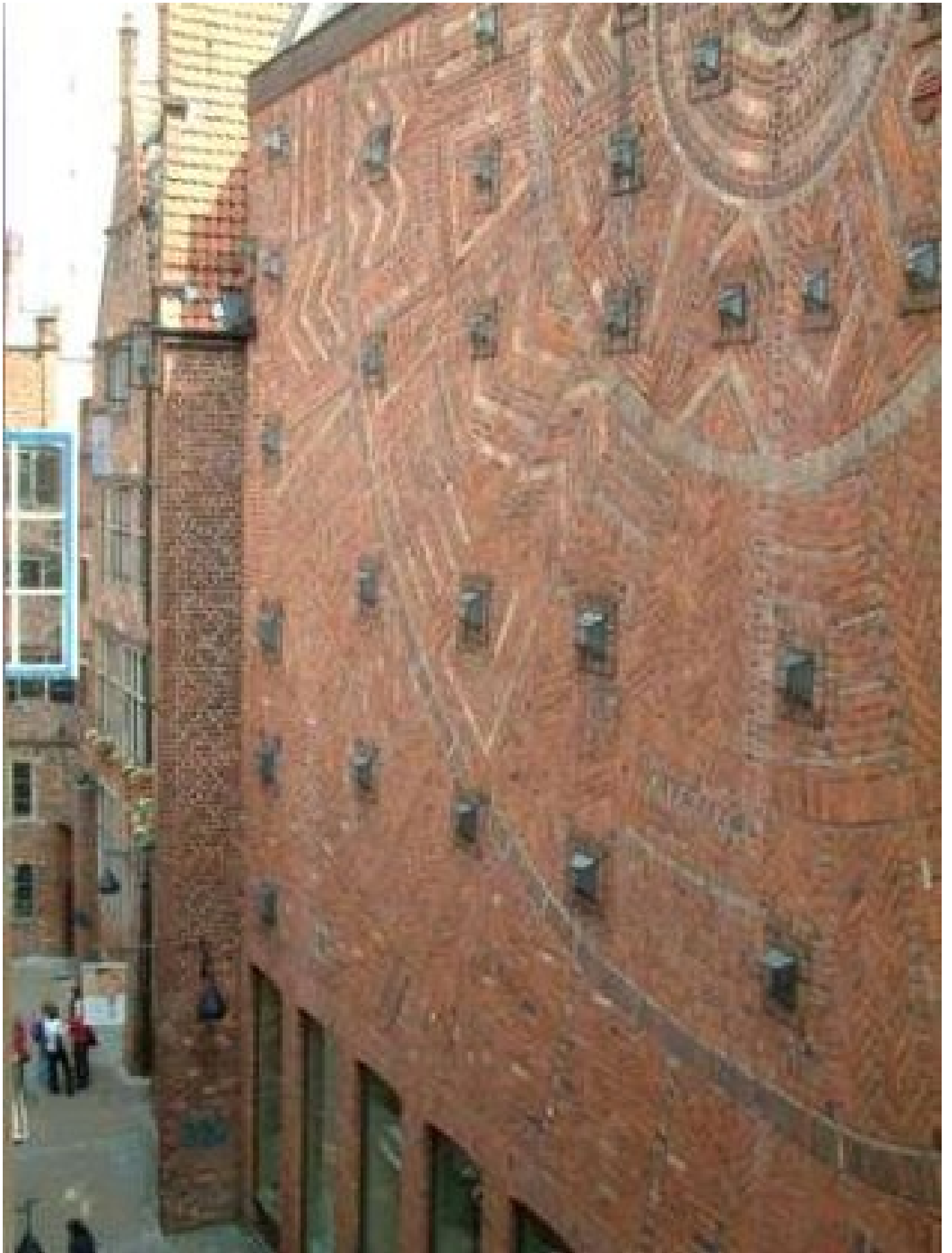
Paula Modersohn-Becker Haus.

Uno dei primi edifici riconoscibili sulla sinistra è la *Paula Modersohn-Becker-Haus* – anche Paula Modersohn-Becker fu un'artista del cenacolo di Worpswede – costruita tra il 1926 e il 1927 da Hoetger, con le caratteristiche decorazioni costituite di mattoni rossi, materiale di costruzione di tutti gli edifici. All'interno del cortile si può osservare, sempre di Hoetger, la *Brunnen der Sieben Faulen* ("Fontana dei Sette Fannulloni"). Oggi la casa ospita il *Paula Modersohn-Becker Museum*, che raccoglie le opere della pittrice.



Roselius Haus.

Procedendo troviamo la *Roselius-Haus*, il primo edificio acquistato dal celebre industriale nel 1902, nonché il più antico dell'intera via. Inizialmente esso ospitava gli uffici dell'azienda e dopo la ristrutturazione, nel 1928, fu destinato ad accogliere la collezione d'arte di Ludwig Roselius, tra le cui opere vi sono, in una delle molteplici versioni esistenti, i celebri ritratti di Martin Lutero e di sua moglie dipinti da Lucas Cranach.



Haus Atlantis.

Ma senza dubbio non si può rimanere indifferenti alla *Haus Atlantis*, la “Casa Atlantide”: la sua facciata imponente e modernissima, soprattutto se considerata nel contesto in cui è inserita, venne ridisegnata da Ewald Mataré nel 1965 dopo che andò distrutta in un incendio durante la Seconda Guerra Mondiale. L’edificio fu progettato da Hoetger nel 1930-1931 e gli interni, originali, sono in stile Art Déco; percorrendo la scalinata si arriva all’ultimo piano dove è possibile ammirare la *Himmelssaal* (“Sala del Cielo”), anch’essa un interessante esempio di architettura tedesca del periodo tra le due guerre.



Haus Atlantis, Himmelssaal.

L’interesse per mondi lontani, come Atlantide, e la passione per le esplorazioni sono tangibili in altri edifici come la *Robinson-Crusoe-Haus* (1931). Agli occhi di Roselius, Robinson Crusoe incarnava lo spirito pionieristico anseatico. La cosa balza all’occhio anche osservando un altro edificio, la *Haus des Glockenspiels*: nella sua torre-carillon, dieci pannelli lignei, disegnati da Hoetger e raffiguranti esploratori e navigatori, ruotano più volte al giorno al suono di trenta campane in porcellana di Meissen, che

intonano le melodie di canzoni marinare.

Nonostante il fascino che emana e l'importanza che oggi riveste, in passato la Boettcherstrasse ha rischiato la distruzione. Benché infatti Roselius e Hoetger – entrambi simpatizzanti del partito nazionalsocialista – volessero esprimere il folclore nordico, nel 1936 Adolf Hitler dichiarò la strada un esempio di arte degenerata e decise di abbatterla; venne in ultimo convinto a lasciarla intatta come monito per gli artisti futuri. Ma ciò che non poté fare il Führer fece la guerra: nel 1944 gran parte della via andò distrutta, e dal 1949 la Boettcherstrasse venne ricostruita fedelmente secondo i progetti di Scotland, Runge e Hoetger, a parte pochi casi in cui vennero apportati dei cambiamenti.

La Boettcherstrasse ancora oggi emana un'atmosfera del tutto particolare e rappresenta un tesoro, non solo artistico, per la città di Brema ❏1❏.

❏1❏ Vorrei ringraziare i miei amici di Brema per avermi fatto scoprire alcune delle tante, inaspettate meraviglie di questa città. Aggiungo due suggerimenti sitografici: per approfondire il tema della Boettcherstrasse: www.boettcherstrasse.de; sulla colonia di artisti di Worpswede: www.worpswede.de.

In alto: indicazione stradale della Boettcherstrasse. Sotto: Dettagli di esterni della Boettcherstrasse (foto Claudia Hahler).

